



## Provincia di Sassari

SETTORE VIII – AMBIENTE – AGRICOLTURA  
SERVIZIO V- VALUTAZIONI AMBIENTALI, A.I.A. E OPERE IDRAULICHE

Prot. 38050

15 OTT 2012

Sassari, li \_\_\_\_\_

La presente comunicazione trasmessa via fax  
SOSTITUISCE L'ORIGINALE  
Ai sensi dell'art.43 comma 6 del D.P.R. 445/2000

SPETT.LE  
COMUNE DI SEDINI  
UFFICIO TECNICO  
VIA LA RAMPÀ, 20  
07035 SEDINI(SS)  
FAX:079589216

**OGGETTO:** VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE DEL COMUNE DI SEDINI  
RICHIESTA TRASMISSIONE OSSERVAZIONI FASE DI CONSULTAZIONE E INVIO DOCUMENTO PRE-ISTRUTTORIO

Con la presente si richiede la trasmissione delle osservazioni al Piano Urbanistico ed al Rapporto Ambientale adottati con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 in data 25/07/12 eventualmente formulate nell'ambito della fase di consultazione che ha avuto termine in data 15.10.2012. Tali osservazioni, che saranno istruite anche in collaborazione con codesto Ente, sono fondamentali al fine dell'espressione del parere motivato da parte di questa Amministrazione. A tal proposito si allega copia del documento pre-istruttorio predisposto da questo ufficio.

Si richiede altresì di inoltrare il parere formulato dall'Autorità di Bacino sullo Studio di compatibilità geologico-geotecnica e idraulica redatto per l'adeguamento del Piano Urbanistico al PAI.

Seguiranno contatti per la definizione delle modalità di istruttoria congiunta delle osservazioni.

In attesa di cortese riscontro si porgono distinti saluti.

Servizio V – Valutazioni Ambientali, A.I.A. e Opere Idrauliche  
Resp. Serv. Ing. V. Cabras *V. Cabras*

Istr. Tec. Dott. F. Cocco  
Istr. Tec. Dott.ssa. M.R. Langiu  
Istr. Tec. Dott. G.A. Rubiu  
Istr. Tec. Dott.ssa. G. Stara

Il Dirigente  
Ing. Antonio Zara

*Antonio Zara*





## **Provincia di Sassari**

*SETTORE VIII – AMBIENTE – AGRICOLTURA  
SERVIZIO V- VALUTAZIONI AMBIENTALI, A.I.A. E OPERE IDRAULICHE*

**OGGETTO: VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE DEL COMUNE DI SEDINI**  
*DOCUMENTO PRE-ISTRUTTORIO SUGLI ELABORATI ADOTTATI CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N.28 IN DATA 27/07/2012*

### **PREMESSA**

L'Amministrazione scrivente, nell'esprimere le valutazioni sui documenti adottati dal Comune di Sedini nell'ambito dell'adozione del PUC, ha preso in particolare considerazione il Rapporto Ambientale (R.A.), in quanto Autorità Competente in materia di VAS ai sensi della L.R. n. 9 del 2006 e ss.mm.ii.

Le osservazioni di seguito riportate sono state formulate anche alla luce delle Linee Guida della RAS in materia di VAS dei Piani Urbanistici Comunali.

Tali Linee guida sono considerate dalla Provincia di Sassari adatte per valutare i contenuti che devono essere presenti nel Rapporto Ambientale di un PUC. Le stesse sono inoltre menzionate all'interno del Rapporto Ambientale, come riferimento per la redazione dello stesso.

### **OSSERVAZIONI GENERALI**

Il R.A. è risultato complesso da valutare in quanto le informazioni in esso contenute sono talvolta riportate in modo frammentario e disorganico e sono assenti richiami alla cartografia tematica ad esso allegata o a quella di piano, fondamentali ai fini del riscontro documentale di quanto enunciato.

Il R.A non sempre esprime in maniera chiara ed univoca le azioni di piano con cui verranno attuati gli obiettivi specifici del PUC; ciò comporta la necessità di precisazioni in tal senso e, come sarà evidenziato, risulta limitativo in particolare nella valutazione degli effetti ambientali. Inoltre in linea generale si sottolinea che, malgrado la Valutazione Ambientale Strategica riguardi una variante al PUC vigente per l'adeguamento al PPR e al PAI, di fatto non esiste tra la documentazione presentata alcun elaborato che mostri la sovrapposizione delle aree del PAI

e dei perimetri dei beni paesaggistici del PPR alla zonizzazione urbanistica; tali elaborati consentirebbero di evidenziare la coerenza del PUC ai suddetti piani sovraordinati, rappresentando una prima generale integrazione tra le scelte di piano e il contesto ambientale del territorio.

## ANALISI AMBIENTALE

Le informazioni sull'analisi ambientale riportate nel R.A. talvolta presentano incongruenze rispetto alle medesime riassunte nella Tavola A "*Schede di Analisi Ambientale*".

Come già osservato in fase di scoping, si evidenzia che l'analisi SWOT dovrebbe precedere la definizione degli obiettivi specifici ed essere utilizzata come metodo per la rappresentazione dei risultati dell'analisi ambientale, al fine di indirizzare le strategie di pianificazione. Si rileva, tuttavia, che l'analisi SWOT riportata nel R.A. non è applicata alle componenti oggetto dell'analisi ambientale stessa.

Poco rappresentativa appare anche la "*matrice delle criticità*" riportata in tabella n.35 del R.A. in quanto non rende conto di tutte le criticità evidenziate per le diverse componenti ambientali. Malgrado ciò, in linea di principio, gli obiettivi generali e specifici del PUC appaiono comunque tenere in considerazione i risultati emersi dall'analisi delle ambientali, sia in termini di criticità da risolvere che di opportunità da perseguire, come dimostra, ad esempio, l'esame di "*coerenza tra gli obiettivi del piano e le problematiche ed emergenze*", riportata nelle pagine da 72 a 77 del R.A.

Di seguito sono riportate le osservazioni sulle diverse componenti ambientali e le relative schede.

### ARIA

Il territorio comunale non presenta particolari criticità relative a tale comparto ambientale.

Si fa presente comunque che i rapporti mensili sulla qualità dell'aria dell'ARPAS evidenziano che nel periodo invernale il territorio regionale è interessato da un aumento delle polveri sottili (PM10) che ha origine, oltre che dalle emissioni industriali e dal traffico veicolare, anche dagli impianti di riscaldamento.

Questi ultimi, in realtà quali quella del comune di Sedini, possono essere costituiti in misura consistente da caminetti o stufe a legna che non garantiscono una combustione completa e determinano elevate emissioni di PM10, tali da compromettere la qualità dell'aria anche quando il consumo di legna è assolutamente minoritario rispetto al consumo di altri combustibili.

Dal momento che il comune di Sedini non è dotato di centraline di monitoraggio, e difficilmente lo sarà in futuro, si ritiene che anche in fase di monitoraggio si possa verificare lo stato della qualità dell'aria facendo riferimento ad indicatori indiretti.

Tra questi si ritengono validi quelli proposti in tabella 36 e 37 del R.A., quali ad esempio il censimento degli impianti termici e del parco veicolare.

Inoltre dal momento che le N.T.A del P.U.C prevedono l'impiego di tecniche costruttive a basso impatto ambientale, l'utilizzo di fonti energetiche meno inquinanti e di sistemi di riscaldamento più efficienti, la cui applicazione dovrebbe avere ripercussioni positive sulla qualità dell'aria, si potrebbe individuare un indicatore che tenga conto della loro attuazione.

### ACQUA

Si rileva che la scheda relativa alla componente acqua presenta alcune carenze/imprecisioni di seguito elencate:

- in merito all'aspetto *consumo idrico* non è indicato il *fabbisogno idrico per uso industriale*;
- l'aspetto *carico inquinante potenziale* non tiene conto dei *carichi potenziali da attività industriali*; si evidenzia che tali dati sono reperibili all'interno della monografia dell'Unità Idrografica Omogenea (U.I.O.) n.9 Coghinas;
- l'aspetto *efficienza del sistema di gestione delle acque reflue* non prevede l'indicatore *numero di campionamenti dei reflui in uscita dall'impianto non conformi*; si ritiene di estrema rilevanza colmare tale lacuna, anche in considerazione del fatto che in più punti del nel R.A. si dichiara che l'impianto di depurazione è obsoleto.

Dal momento che due sorgenti ricadenti nel comune di Sedini (la Sorgente l'Ena Manna e la Sorgente Lu Santu) sono oggetto del programma di monitoraggio dei corpi idrici sotterranei previsti dalla RAS, sarebbe auspicabile inserire nella scheda il nuovo aspetto *qualità delle acque sotterranee*.

L'analisi ambientale riportata nel R.A. evidenzia che il territorio comunale è caratterizzato da alcune gravi criticità che interessano il comparto acqua, relative al sistema di approvvigionamento di acque potabili, ma soprattutto al sistema depurativo-fognario.

Le acque ad uso umano attualmente vengono approvvigionate dall'acquedotto di L'Ena Manna che preleva l'acqua dalla sorgente omonima. Il sistema presenta notevole criticità in quanto in caso di pioggia si riscontra intorbidimento delle acque e con l'attingimento non si garantisce il deflusso minimo vitale al rio Silanis nel periodo estivo.

Il sistema depurativo-fognario del comune risente di carenze strutturali in quanto:

- la frazione di Li Littigheddu non è servita da alcun impianto;
- la fognatura del centro urbano di Sedini convoglia anche le acque meteoriche, le acque dei tre canali di guardia dell'abitato e soprattutto quelle del rio San Lorenzo a monte del paese; pertanto nei periodi di pioggia, le acque nere si mescolano con quelle bianche e finiscono nel rio Baldana.

Nel R.A. si cita la previsione di interventi di riqualificazione ambientale quali:

- raddoppio del canale coperto e costruzione della parallela rete fognaria che potrà consentire che al depuratore (peraltro ormai obsoleto) siano convogliate acque soltanto "nere";
- previsione (da parte della RAS) di un futuro nuovo impianto di depurazione a servizio anche di Bulzi, di cui però nel R.A. si dichiara di non conoscere i tempi di attuazione;
- riassetto del sistema del ciclo delle acque con l'utilizzo della futura condotta idrica proveniente dal potabilizzatore di Pedra Maiori e abbandono dello sfruttamento della sorgente di L'Ena Manna.

Non è chiaro quali siano le azioni concrete di piano finalizzate a mitigare le criticità sopra evidenziate, in particolare al fine di separare nel centro urbano le acque "bianche" da quelle reflue e di dotare di idoneo sistema depurativo la frazione di Lu Littigheddu. Si sottolinea che quest'ultima è interessata da un progetto speciale di riqualificazione che non pone tra le priorità la risoluzione di tale problematica.

#### **FLORA, FAUNA E BIODIVERSITA'**

La scheda è stata compilata in maniera abbastanza completa prendendo in esame tutti gli indicatori richiesti dalle Linee Guida Regionali ad eccezione delle informazioni inerenti alla composizione faunistica locale.

Si sottolinea che all'interno del R.A. non è presente alcuna analisi relativa al patrimonio faunistico - vegetazionale del territorio in esame. Tuttavia le informazioni sostanziali sullo stato di fatto della componente vegetazionale sono riscontrabili nello *Studio Agronomico Ambientale* allegato al PUC e nei relativi elaborati cartografici. Nello studio in questione vengono esaminate, individuate e quantificate (in termini di superficie) le diverse specie vegetali presenti nel territorio comunale, invece la loro distribuzione spaziale viene riportata nella *Carta della Vegetazione* allegata.

Per quanto riguarda invece il patrimonio faunistico, sarebbe necessario effettuare un'analisi sullo stato di fatto delle principali specie potenzialmente presenti sul territorio comunale, anche in virtù del fatto che il Comune di Sedini risulta nella sua parte più settentrionale prossimo alla perimetrazione del Sito di Interesse Comunitario "Foci del Coghinas".

Inoltre si suggerisce di prendere in considerazione gli studi riguardanti l'avifauna effettuati dalla Società Enel nell'ambito dello Studio di Impatto Ambientale relativo all'ampliamento del parco eolico di Littigheddu, nonché i risultati del monitoraggio imposto su tale componente dal Servizio SAVI nel giudizio di compatibilità ambientale.

**ASSETTO INSEDIATIVO E DEMOGRAFICO** La scheda di analisi viene compilata abbastanza correttamente anche se si possono evidenziare alcune carenze/imprecisioni di seguito elencate:

- non viene riportato l'*Indice di vecchiaia*;
- il *tasso di dipendenza strutturale* risulta più basso di quanto riportato nel Rapporto Ambientale (61,10% contro 64,61%);
- per quanto riguarda l'indicatore relativo all'*andamento della popolazione residente* si riporta un saldo positivo di +5 unità in contrasto con quanto riportato nel R.A. il quale evidenzia un saldo negativo di -10 per lo stesso periodo di riferimento (2006/2010). Inoltre questo indicatore avrebbe dovuto essere popolato con i dati relativi agli ultimi dieci anni, in questo modo si sarebbe ottenuto, basandosi sui dati del R.A., un saldo di - 77 abitanti residenti;
- l'indicatore riguardante il *saldo migratorio totale* avrebbe dovuto essere popolato con i dati relativi agli ultimi 10 anni.

L'analisi demografica relativa al territorio comunale viene affrontata, sia nel R.A. che nella *Relazione sul fabbisogno abitativo* del PUC, prendendo in considerazione gli indicatori utili a descrivere la struttura della popolazione.

A tal proposito si rileva che:

- l'*indice di vecchiaia*, il quale descrive il peso della popolazione anziana, ha un valore di 272 (nel 2011), risultando il più alto sia rispetto ai paesi limitrofi che alla media regionale;
- il *tasso di dipendenza strutturale*, che rappresenta il numero di individui non autonomi per ragioni demografiche ogni 100 individui potenzialmente indipendenti, in età lavorativa, ha un valore superiore al 60% (al 2010), risultando più alto sia rispetto ai comuni limitrofi che alla media provinciale.
- il *tasso di dipendenza anziani* è pari al 44% (al 2010) e non viene comparato con i comuni limitrofi.

Dai valori degli indici più rappresentativi della struttura della popolazione residente si può ritenere critico il trend demografico del comune di Sedini. Nonostante ciò si registra comunque un trend positivo costante nella crescita delle famiglie.

## SUOLO

La scheda si può considerare compilata in maniera abbastanza corretta, manca tuttavia l'indicatore relativo alle aree soggette ad alta pericolosità di frana (Hg4) seppur presenti sul territorio comunale (anche successivamente alla variante PAI). Per quanto riguarda la *capacità d'uso del suolo* non è chiaro come all'interno della scheda siano state valutate le percentuali di superficie territoriale per singola classe d'uso. A tal proposito si sottolinea che la *TAV-A.8-CARTA USO SUOLO E CAPACITÀ USO SUOLI*, allegata al PUC, rappresenta solo l'uso del suolo (ovvero lo stato di fatto) e non la *capacità d'uso* con la sua classificazione. L'unico riferimento, tra l'altro generico, alle classi d'uso lo si trova nella *TAV-A.7-CARTA UNITA' TERRE* nella quale più classi vengono espresse in maniera associata.

Si rileva che la componente suolo è stata trattata nel R.A. in maniera non esaustiva, infatti non sono state affrontate adeguatamente le problematiche relative al *consumo di suolo* ed al *rischio di desertificazione*, nonostante circa il 70% del territorio comunale, come desunto dalla *Carta delle Aree Sensibili alla Desertificazioni* del SAR, risulti essere classificato in *classe critica*, mentre il resto è comunque rappresentato da aree fragili e potenziali a tale fenomeno. Si ricorda che sia le linee guida regionali che le politiche ambientali in genere considerano il suolo la principale risorsa naturale di un territorio che pertanto come tale deve essere protetta sia dai fenomeni naturali che antropici che possano portare ad un suo depauperamento tramite un utilizzo incontrollato o non sostenibile. In merito a questo aspetto ci si chiede se, anche alla luce dell'analisi demografica, sia necessaria la previsione di più zone per l'espansione residenziale (zone C), considerata anche la quantità di abitazioni non occupate attualmente ed il patrimonio edilizio da recuperare (tasso di occupazione delle abitazioni pari al 69,29%).

Invece per quanto riguarda il *rischio di desertificazione* si vorrebbe comprendere come si sia tenuto conto di tale problematica nelle scelte di piano che hanno portato alla definizione ed all'ubicazione, oltre che delle zone per l'espansione residenziale (zone C), delle Zone per gli insediamenti turistici (zone F).

In merito alle zone turistiche si sottolinea come nel R.A. venga riportato che l'individuazione di alcune aree da destinare ad insediamenti turistici sarebbe avvenuta anche a seguito di istanze di singoli proprietari le quali, per quanto ritenute "scarsamente motivate e non chiaramente

esplicitate", sono state attentamente valutate in termini di compatibilità delle aree richieste con le previsioni del PPR. Quanto proposto nella TAV-21-CONFRONTO-ZONIZZAZIONE-EXTRAURBANA-VIGENTE-E-NUOVA-ZONIZZAZIONE non sembra ricalcare pienamente gli obiettivi che con il nuovo PUC si intendono raggiungere nel settore turistico come indicate a pag.147 del R.A.. Si esplicitano in particolare alcune incoerenze/perplessità sulla localizzazione delle nuove zone turistiche sia urbane che extraurbane:

- dall'analisi dell'elaborato TAV-ASC.11- *CARTA BENI STORICO CULTURALI SU ZONIZZAZIONE EXTRAURBANA* si osserva come il perimetro delle zone turistiche di Pedra Mulschitta e P.ta Spinoza comprenda (a differenza di quanto emerge dalla succitata TAV-21) aree sottoposte a vincolo archeologico e/o paesaggistico inedificabili anche ai sensi delle stesse norme di attuazione del PUC;
- la zona F di M. Maiori ingloba al suo interno l'intero impianto di potabilizzazione omonimo, considerato nel R.A. un detrattore ambientale e che rientra tra le aree con impianti a forte impatto visivo da riqualificare: non è chiaro come tale zona turistica possa mitigare l'impatto dell'impianto come dichiarato nel rapporto;
- la zona F riguardante l'ambito urbano, delimitata dalla via Madonnina, ricade in una particolare area, attualmente classificata H5 (*Sottozona di rispetto verde privato*) che era perimetrata dal PAI con classe di pericolosità geomorfologica Hg2 e successivamente declassata in H0 tramite la variante al PAI dell'area urbana. In merito ci si chiede se sia stata attentamente valutata tale variazione di destinazione d'uso in termini di influenza sulla pericolosità geologica potenziale.

Riguardo più strettamente alle condizioni di pericolosità del territorio si rammenta che l'adeguamento al PAI richiede, ai sensi dell'art.8 delle NTA del PAI, l'individuazione delle aree pericolose non perimetrata dal piano e l'individuazione delle fasce di tutela dei corpi idrici superficiali. Dal R.A. sembra desumibile che tali contenuti siano inclusi nello *Studio di compatibilità geologico-geotecnica e idraulica* sottoposto all'Autorità di Bacino ma non compaiono in alcuno degli elaborati trasmessi nell'ambito del procedimento di VAS, nonostante i riflessi che possono avere sulle scelte di piano.

Inoltre, con riferimento alla TAV-14-CARTA-PERICOLOSITA-T6 che si ritiene, non essendo stato esplicitato, contenga una proposta di delimitazione delle aree da sottoporre al vincolo ex L.64/74 (che attualmente interessa l'intero territorio comunale), si evidenzia che i limiti proposti non tengono conto delle aree PAI che rappresentano ufficialmente alcune delle aree a maggior pericolosità del territorio.

#### **RUMORE**

Ai sensi dell'art. 6 della Legge 447/1995 e delle delibere di Giunta Regionale n.34/71 del 2002, n.12/10 del 2004 e n. 7/4 del 2005, i Comuni sono tenuti a dotarsi del Piano di classificazione acustica del territorio comunale in coerenza con gli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti. Si invita pertanto codesto Comune, a procedere alla redazione del Piano di Classificazione acustica sulla base del PUC vigente o già adottato.

#### **EMISSIONI ELETROMAGNETICHE**

Nella via Pancrazio sono previste due stazioni radio base (SRB), fra cui particolare rilevanza assume la stazione RAI. Sarebbe necessario valutare con ARPAS e con i gestori gli impatti sui ricettori, e sulla base di ciò integrare gli indicatori proposti per il monitoraggio, tenendo conto non solo del numero delle SRB ma anche del valore delle emissioni.

Inoltre ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale 9/2006 i comuni devono individuare i corridoi per la localizzazione delle linee e degli impianti elettrici con tensione uguale o superiore a 15 Kv anche in collaborazione con l'ente gestore delle rete elettrica nazionale, si richiede di verificare tale potenziale possibilità.

#### **ENERGIA**

Si evidenzia che in scheda 10 sono riportati *temi* (quali ad esempio funzionalità del sistema depurativo o livello di protezione del paesaggio o dell'ambiente naturale) e relativi indicatori che non appaiono strettamente attinenti agli aspetti energetici.

## RIFIUTI

Si evidenzia che i dati riportati appaiono non in accordo con quelli proposti a pag. 62 e seguenti del R.A..

## INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

Per quanto riguarda la metodologia proposta per la valutazione degli effetti ambientali si fa presente che, a differenza di quella proposta nelle Linee Guida Regionali, la stessa sembra non tener conto della durata, della reversibilità e della mitigabilità degli effetti.

Si rileva inoltre che la matrice di valutazione proposta prende in esame esclusivamente gli obiettivi più generali e non consente una valutazione degli effetti ambientali provocati dalle azioni di Piano.

A tal fine si propone, così come suggerito dalle *linee guida regionali*, che per la valutazione degli effetti ambientali, si mettano in *correlazione le azioni di piano con le componenti ambientali*. L'incrocio delle azioni con le diverse componenti consente di individuare i potenziali effetti che ogni azione potrebbe determinare sulle componenti stesse. A tale scopo è conveniente utilizzare una matrice "azioni/componenti ambientali" nella quale in riga sono riportate le azioni di piano, mentre nelle colonne sono riportate le componenti ambientali. L'incrocio di ogni azione con le diverse componenti individua un potenziale effetto imputabile a quella azione.

Successivamente, occorre procedere ad una stima della significatività degli effetti precedentemente individuati tenendo conto di alcuni aspetti, quali:

- stato delle componenti ambientali interessate (valutabile sulla base dei valori assunti dagli indicatori utilizzati per l'analisi ambientale, o da altri selezionati appositamente);
- sensibilità del contesto ambientale, valutabile sulla base dei risultati dell'analisi ambientale;
- presenza di criticità ambientali valutabile sulla base dei risultati dell'analisi ambientale;
- reversibilità dell'effetto;
- durata dell'effetto.

Questa procedura deve essere ripetuta per *tutte le alternative di Piano* prese in esame, in modo da poter giustificare la scelta dell'alternativa più compatibile con gli obiettivi di sostenibilità ambientale. Ciò consentirà un agevole confronto tra le diverse soluzioni, grazie all'immediata rappresentazione degli effetti positivi e negativi corrispondenti a ciascuna alternativa e, in definitiva, all'individuazione della scelta cui corrisponderanno i minori effetti negativi per l'ambiente.

## SISTEMA DI MONITORAGGIO

Si condivide in linea di massima la proposta di sistema di monitoraggio da utilizzare, tuttavia ai fini della sua concreta attuazione si rende necessaria la progettazione di un vero e proprio Piano di Monitoraggio, nel quale figurino:

- la fonte di reperimento dei dati, le modalità e la periodicità di aggiornamento;
- le soglie critiche in base alle quali procedere ad attivare misure di ri-orientamento del piano;
- le modalità di implementazione del sistema di monitoraggio (soggetti responsabili del monitoraggio, fonti finanziarie per l'attuazione del sistema, etc.).

Da una lettura della proposta degli indicatori per il monitoraggio effettuata all'interno del R.A. si nota che sono stati presi in esame solo una parte degli indicatori utilizzati nelle schede dell'analisi ambientale. A tal proposito si ritiene opportuno integrare gli indicatori proposti con quelli previsti dalle linee guida regionali per l'analisi delle diverse componenti ambientali, strettamente legati alla realtà del piano proposto, e con altri, anche di tipo indiretto, da concordare con questa amministrazione.

Per l'implementazione, la gestione e l'aggiornamento del sistema di monitoraggio è opportuno avvalersi di un sistema web GIS.

## PROCESSO PARTECIPATIVO

Si evidenzia che il rapporto ambientale non rende adeguatamente conto del processo partecipativo condotto nella fase di scoping e non illustra i contributi pervenuti dalle parti interessate e il modo in cui tali contributi sono stati recepiti.

Servizio V – Valutazioni Ambientali, A.I.A. e Opere Idrauliche  
Resp.Serv. Ing. V. Cabras

Istr. Tec. Dott. F. Cocco  
Istr. Tec. Dott.ssa. M.R. Langi  
Istr. Tec. Dott. G.A. Rublu  
Istr. Tec. Dott.ssa. G. Stara

Il Dirigente  
Ing. Antonio Zara

